

tetto acuminato — cessa il frastuono, tutto è silenzio. Una bianca figura di donna s'appoggia ad un verone e guarda la campagna deserta. È forse Valenza Balbiano, la moglie di Renato Birago, il famoso presidente del Parlamento di Torino, per Francesco I di Francia.

Non vuole una storia d'amore? Eccole un'altra figura al verone. È quella maestosa di un guerriero, quella di Emanuele Filiberto, il vincitore di San Quintino.

Vuole ancora una visione? Non vuol più cavalieri, armi ed amori? Ebbene — il vecchio castello le mostrerà altra folla, altre feste più moderne, più popolari — le prime esposizioni dei prodotti dell'industria e dell'agricoltura piemontese che qui inaugurava Re Carlo Felice....

*
* *

Ma lasci il castello e guardi il Po che ha sotto di sè, il Po che ha dei riflessi d'acciaio brunito. Qualche barcone, qualche zattera carica di legname lo solcano sole a quest'ora. Là sull'altra sponda s'ode il rumore cadenzato delle mestole delle lavandaie, lo squillo della tromba dei bersaglieri che s'apparecchiano a partire per la Piazza d'Armi.

A poco a poco la nebbia si dissipa — il *petit lever* di S. M. il Sole è finito, Sua Maestà si specchia nel Po, e questo che poc'anzi rassomigliava ad una lastra di acciaio e ne aveva la tinta, ora abbarbaglia colle striscie di punti luminosi, di punti d'oro o piuttosto di fuoco, interrotte da grandi striscie, da tratti d'ombra proiettati dagli alberi, dalle case della sponda.

Laggiù le lunghe file di lavandaie accoccolate formano macchiette variopinte, come i pannolini distesi sulle